



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, in materia di contabilità pubblica e, in particolare, l’articolo 3, in base al quale il titolare del Centro di responsabilità amministrativa è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall’impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni, recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e, in particolare, l’articolo 8, concernente la direttiva annuale dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la “*Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTI, in particolare, gli articoli 4 e 14 del richiamato d.lgs. n. 165 del 2001, i quali dettano disposizioni in materia di indirizzo politico-amministrativo da parte degli Organi di Governo e in materia di attività amministrativa e di gestione dei dirigenti;

VISTO altresì l’articolo 16, comma 1, lettera b), del richiamato d.lgs. n. 165 del 2001, il quale assegna ai dirigenti di uffici dirigenziali generali il compito di curare l’attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali emanate dal Ministro e di definire gli obiettivi che i dirigenti da essi dipendenti devono perseguire, con l’attribuzione delle conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204, recante il “*Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 15 luglio 2014, n. 315, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 2014, registro n. 1, foglio n. 3230, di ripartizione analitica delle competenze delle tre sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge delega 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica, e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, e successive modificazioni;



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente il “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e ss.mm.ii., il quale, all’articolo 19, comma 10, prevede che con regolamento il Governo provvede a riordinare le funzioni di cui al comma 9 in materia di misurazione e valutazione della performance;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante “*Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105, recante “*Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, recante “*Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie*”, il quale ha abrogato e sostituito il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, e, all’articolo 20, dispone che “*Presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti opera l’Organismo investigativo nazionale (...), costituito dalla Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime prevista dal vigente regolamento di organizzazione dello stesso Ministero. Al fine di garantirne la piena autonomia funzionale, l’Organismo investigativo è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e non rientra tra gli uffici di diretta collaborazione*”;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 26 giugno 2019, recante “*Individuazione e disciplina degli uffici di livello dirigenziale non generale del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto*”, con il quale si è proceduto all’aggiornamento delle strutture di livello dirigenziale non generale del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, al fine di adeguare le stesse all’esercizio delle attribuzioni di cui all’art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, n. 190, concernente il “*Regolamento recante l’organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*” come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2022, n. 115;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile 30 novembre 2021, n. 481, registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 2021, n. 3089, di rimodulazione del numero e dei compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale, nell’ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, n. 190;



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

VISTE le direttive del Presidente del Consiglio dei ministri 15 novembre 2001, 8 novembre 2002, 27 dicembre 2004, 12 marzo 2007, 25 febbraio 2009, 16 aprile 2010, 22 marzo 2011, concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l'attività amministrativa e la gestione;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 10 settembre 2010, n. 274, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2010, registro n. 9, foglio n. 335, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*” del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, concernente sia la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa sia la misurazione e la valutazione della *performance* individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 8 novembre 2013, n. 402, registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2013, registro 13, foglio 387, che ha modificato il manuale operativo per il sistema di valutazione del personale;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 31 gennaio 2019, n. 21, registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 2019, registro 1, foglio 370, che, previo parere emesso dall'Organismo indipendente di valutazione con nota 19 dicembre 2018, n. 43830, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, ha aggiornato il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*”;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 7 agosto 2020, n. 334, registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2020, n. 3274, che, previo parere emesso dall'Organismo indipendente di valutazione con nota 19 giugno 2020, n. 25421, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, ha aggiornato il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*”;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 7 ottobre 2022, n. 320, registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 2022 n. 2823, che, previo parere emesso dall'Organismo indipendente di valutazione con nota 26 settembre 2022, n. 31843, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, ha aggiornato il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*”;

VISTO il Documento di economia e finanza 2022 e, in particolare, l'allegato del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, denominato “*Dieci anni per trasformare l'Italia. Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti. Per il benessere delle persone e la competitività delle imprese, nel rispetto dell'ambiente*”;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”;



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi di cui all'articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2021, n. 299 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021, n. 386, concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l'atto di indirizzo ministeriale 31 maggio 2022, n. 168, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2023, così come integrate e modificate alla luce dei provvedimenti dell'attuale Governo;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 di nomina del Sen. Matteo Salvini a Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l'articolo 5, comma 1, secondo il quale “*il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili assume la denominazione di Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 di nomina del Sen. Matteo Salvini a Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTE le proposte degli obiettivi strategici presentate dai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

RITENUTA la necessità di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire gli indirizzi per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2023;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance;



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

EMANA

LA SEGUENTE DIRETTIVA

INDIRIZZI GENERALI PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

E

LA GESTIONE PER L'ANNO 2023

1. CONTENUTO E FINALITÀ

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e dell'articolo 15, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la presente direttiva individua per l'anno 2023:

- a) gli obiettivi strategici per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico di Governo nelle materie di competenza del Ministero;
- b) gli obiettivi operativi annuali per l'attuazione dei predetti obiettivi strategici, con l'indicazione dello sviluppo temporale delle azioni programmate per il loro raggiungimento, i risultati attesi e gli indicatori per la verifica di realizzazione degli stessi;
- c) le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza.

La direttiva assicura il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie di competenza.

Le modalità di monitoraggio della sua attuazione sono definite dal “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*” del Ministero, in attuazione della normativa contenuta negli articoli 7, 8 e 9 del richiamato decreto legislativo n. 150/2009.

2. DESTINATARI

I destinatari della presente direttiva, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, sono i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, n. 190, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 115, con il quale è stata disciplinata l'attuale organizzazione delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero.

In particolare, il menzionato decreto ha individuato quali Centri di responsabilità amministrativa le seguenti strutture:

- Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici;
- Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali;



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

- Dipartimento per la mobilità sostenibile;
- Consiglio superiore dei lavori pubblici;
- Comando generale del corpo delle capitanerie di porto.

I titolari dei medesimi Centri di responsabilità amministrativa, in base al combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, definiscono, anche ai fini dell'attuazione della presente direttiva, gli obiettivi che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali e adottando gli atti relativi all'organizzazione degli uffici.

I dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale, a loro volta, ai sensi del medesimo articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, assegnano l'attuazione dei progetti, delle attività gestionali e degli obiettivi di competenza ai dirigenti di seconda fascia, i quali, in base all'articolo 17 di tale decreto, dirigono, coordinano e controllano l'attività degli uffici cui sono preposti, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate a detti uffici.

Le modalità e i tempi di assegnazione del complesso dei predetti obiettivi, nonché il monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi e i connessi obblighi di informazione e relazione sono disciplinati dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance” del Ministero, richiamato al paragrafo 1.

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti svolge le funzioni e i compiti di spettanza statale di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nelle seguenti aree funzionali:

- a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche;
- b) edilizia residenziale; aree urbane;
- c) navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; funzioni statali relative al demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le Regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;
- d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- e) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi comprese le espropriazioni;
- f) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

g) politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

Al Ministero sono, inoltre, attribuiti:

- ai sensi del richiamato articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, funzioni e compiti di monitoraggio, controllo e vigilanza nelle predette aree funzionali;
- ai sensi dei pertinenti articoli delle leggi n. 111/2011 e n. 14/2012, funzioni e compiti attinenti alla selezione dei concessionari autostradali, le relative procedure di aggiudicazione, la gestione, vigilanza e controllo nei confronti dei predetti concessionari, ferme restando le funzioni dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali;
- ai sensi dell'art. 214, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, i compiti relativi alla promozione, nell'ambito delle funzioni di cui al citato decreto legislativo n. 300 del 1999, delle attività tecniche e amministrative occorrenti ai fini dell'adeguata e sollecita approvazione e progettazione delle infrastrutture, nonché, in collaborazione con le Regioni e le province autonome interessate, i compiti di supporto per la vigilanza, da parte dell'autorità competente, sulla realizzazione delle infrastrutture;
- ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito in legge 16 novembre 2018, n. 130, funzioni di indirizzo e controllo strategico sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali e funzioni di Organismo investigativo disciplinate dal decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, per il tramite della Direzione generale delle investigazioni ferroviarie e marittime.

In base alla normativa sopra richiamata, operano nell'ambito del Ministero secondo le attribuzioni definite dalle pertinenti leggi:

- la Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza istituita con decreto ministeriale 9 giugno 2015, n. 194 e riorganizzata con decreto ministeriale 31 maggio 2019, n. 226; nell'ambito della Struttura opera il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP), che svolge le funzioni di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228;
- il Servizio per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere (SASGO) istituito con decreto ministeriale 15 aprile 2002, che secondo l'articolo 1, comma 2 dello stesso decreto, fa capo ad un unico Direttore, che agisce con autonomia funzionale ed opera alle dirette dipendenze del Ministro;
- la Direzione Centrale della Mobilitazione e dei Trasporti, con competenze stabilite dalla legge 21 maggio 1940, n. 415 e dal decreto interministeriale n. 15 del 22 gennaio 2015;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie, e marittime, che svolge, anche in collaborazione con ANSFISA e in raccordo con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, i compiti di cui al decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, attuativo della direttiva (UE) 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016 sulla sicurezza delle ferrovie, in materia di incidenti ferroviari, al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi, e all'articolo 15-ter, comma 4, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, in materia di incidenti



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

sulle reti ferroviarie funzionalmente isolate, nelle vie d'acqua interne nazionali e su tutti i sistemi di trasporto ad impianti fissi;

- il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che opera nell'ambito del Dipartimento per la mobilità sostenibile ed esercita le funzioni previste dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284;
- l'Ufficio di controllo interno e gestione dei rischi, previsto dall'articolo 15, comma 1, lettera d), del dPCM 23 dicembre 2020, n. 190, che, ferme restando le funzioni di competenza della Direzione generale del personale, del bilancio, degli affari generali e della gestione sostenibile del personale e degli affari generali e dell'ufficio centrale del bilancio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173 svolge le funzioni di competenza del Ministero secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, lettera c), del dPCM 190/2020. Il direttore generale dell'Ufficio è il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui *alla legge 6 novembre 2012, n. 190*;
- la Commissione nazionale per il dibattito pubblico di cui all'articolo 22, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con il compito di raccogliere e pubblicare informazioni sui dibattiti pubblici in corso di svolgimento o conclusi e di proporre raccomandazioni per lo svolgimento del dibattito pubblico sulla base dell'esperienza maturata;
- l'Unità di missione del Mims ora Mit per il monitoraggio del PNRR in coerenza le disposizioni relative all'attuazione del Piano, istituita con decreto interministeriale Mims-Mef 11 ottobre 2021, n. 386.

4. OBIETTIVI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Gli obiettivi strategici e i connessi obiettivi operativi da realizzare per l'anno 2023 si ispirano e trovano attuazione nell'ambito di una visione globale che pone lo sviluppo sostenibile del Paese al centro delle politiche pubbliche e delle azioni delle pubbliche amministrazioni. In particolare:

- l'Organizzazione delle Nazioni Unite, di fronte alla crescente insostenibilità ambientale, economica, sociale e istituzionale del nostro modello di sviluppo, ha indicato la risposta strategica globale nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri. In questa sono indicati 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals, SDGs*– in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi riguardanti settori cruciali per garantire uno sviluppo giusto e compatibile con i limiti del nostro Pianeta;



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

OBIETTIVI **PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**





Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

- L'Unione europea ha espresso in modo netto il suo orientamento verso lo sviluppo sostenibile, assumendo l'Agenda 2030 come riferimento di tutte le politiche europee e mantenendo lo stesso approccio strategico anche nei programmi di risposta alla pandemia, nell'orientare gli Stati membri su politiche di ripresa dalla crisi economica e sociale che abbiano come orizzonte quello della transizione ecologica, della transizione digitale e della lotta alle disuguaglianze;
- L'Italia, in linea con l'Agenda 2030 e gli orientamenti europei, ha posto al centro delle politiche di rilancio la transizione ecologica e digitale, la lotta alle disuguaglianze a partire da quella di genere, la semplificazione amministrativa, l'investimento in conoscenza, la difesa e il miglioramento del capitale naturale, in piena coerenza con l'iniziativa *Next Generation EU* e con il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR).

In tale quadro, gli obiettivi sono definiti in coerenza con l'Agenda 2030, tenendo conto dei target finali a livello europeo e connettendo i risultati attesi ai fondi stanziati in particolare dalle ultime leggi di bilancio e a quelli legati al fondo complementare e al PNRR.

Di seguito si riportano gli obiettivi strategici e i connessi obiettivi operativi da realizzarsi per l'anno 2023 elencati per priorità politica e Centro di responsabilità amministrativa.

Priorità politica 1 – Aumento della sicurezza delle infrastrutture, della mobilità e delle persone

Nell'ambito di tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali

Obiettivo Strategico: *“Migliorare e adeguare la sicurezza delle grandi dighe, per garantire gli attuali standard di fornitura/riserva idrica e di energia rinnovabile prodotta”.*

L'obiettivo strategico si articola nell'obiettivo operativo:

Obiettivo Operativo: *“Miglioramento e adeguamento della sicurezza delle grandi dighe, soprattutto nelle zone di maggior sismicità e per quelle con più anni di funzionamento, attraverso lo svolgimento delle visite di vigilanza, l'esame delle asseverazioni semestrali e straordinarie e l'approvazione tecnica dei progetti di manutenzione”.*

Dipartimento per la mobilità sostenibile

Obiettivo Strategico: *“Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 2030’: orientamento di campagne informative e di comunicazione per una mobilità corretta e rispettosa della legalità”.*

L'obiettivo strategico si articola nell'obiettivo operativo:

Obiettivo Operativo: *“Affidamento delle attività di ideazione e diffusione di una campagna di comunicazione istituzionale in materia di sicurezza stradale”.*



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: “Garantire la ricerca e il soccorso in mare e la sicurezza della navigazione e marittima (safety e security) mediante l'efficientamento delle componenti operative, strutturali e strumentali del Corpo e il rafforzamento della cooperazione internazionale”.

L'obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Assicurare ogni possibile azione di efficientamento dell'organizzazione SAR deputata alla ricerca e al salvataggio marittimo”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Continuo miglioramento degli standard di sicurezza del trasporto marittimo attraverso le attività ispettive di Safety (Flag State Control e Port State Control) e Security (Maritime Security)”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Incremento della prevenzione nella sicurezza della navigazione marittima”;
- d) **Obiettivo Operativo:** “Mantenere in efficienza, anche attraverso l'ammodernamento tecnologico, gli strumenti e i sistemi in uso al Corpo, a garanzia della sicurezza della navigazione”;
- e) **Obiettivo Operativo:** “Rafforzare e sostenere la cooperazione nelle funzioni di Guardia costiera con i Paesi del Mediterraneo, le Organizzazioni internazionali e le Istituzioni dell'Unione Europea”.

Obiettivo Strategico: “Garantire la tutela e la sicurezza di bagnanti e diportisti, dell'ambiente costiero e marino e delle sue risorse, attraverso l'efficientamento dei servizi di polizia marittima e dell'apparato preposto”.

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Migliorare le azioni di controllo in mare, sul litorale marittimo e nei porti per garantire, in ogni contesto, il rispetto degli standard di sicurezza”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Migliorare l'apparato preposto ai servizi di polizia marittima per assicurare la vigilanza e i controlli a tutela dell'ambiente marino e delle sue risorse, nell'ottica del raggiungimento dei target previsti dall'Agenda 2030”.

Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici

Obiettivo Strategico: “Migliorare la sicurezza delle varie modalità di trasporto, utilizzando le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e la transizione digitale e realizzando tempestivamente i progetti finanziati dal PNRR”.

L'obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

- a) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione del programma annuale di monitoraggio dei livelli di servizio della rete autostradale in concessione, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Analisi e verifica degli indicatori di performance per la misura della qualità dei servizi previsti dal Contratto di programma ANAS S.p.A., anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Analisi e verifica degli indicatori di performance per la misura della qualità dei servizi previsti dal Contratto di programma con RFI S.p.A., anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo”;
- d) **Obiettivo Operativo:** “Messa a disposizione della banca dati nazionale delle opere pubbliche e impulso al suo continuo aggiornamento da parte degli enti attuatori”;
- e) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione degli interventi relativi al monitoraggio tecnologico delle opere d'arte stradali, previsti dal Fondo complementare nell'ambito della componente M3C1 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”.

Priorità politica 2 – Sviluppo di infrastrutture sostenibili e resilienti, anche per tenere conto dei cambiamenti climatici

Nell'ambito di tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali

Obiettivo Strategico: “Adeguamento, potenziamento e sviluppo delle infrastrutture idriche primarie e delle reti di distribuzione idrica, anche attraverso l'approvazione della riforma della governance del settore dell'approvvigionamento idrico”.

L'obiettivo strategico si articola nell'obiettivo operativo:

Obiettivo Operativo: “Adeguamento, potenziamento e sviluppo delle infrastrutture idriche primarie, anche nell'ottica dell'adattamento ai cambiamenti climatici, attuando e monitorando gli interventi finanziati dal PNRR e dal Piano nazionale degli interventi nel settore idrico (sezione invasi), anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”.

Obiettivo Strategico: “Attuazione tempestiva degli interventi di edilizia pubblica finalizzati alla riqualificazione urbana, alla riduzione del disagio abitativo, all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e al miglioramento della qualità dell'abitare”.

L'obiettivo strategico si articola in sette obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione e monitoraggio degli interventi relativi al “Programma innovativo qualità dell'abitare”, previsti dalla linea di intervento “Rigenerazione urbana e



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Housing sociale” nell’ambito della componente M5C2 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;

- b) Obiettivo Operativo:** *“Attuazione e monitoraggio degli interventi relativi al “Programma Safe, green and social”, previsti dalla linea di intervento “Efficientamento edifici pubblici” nell’ambito della componente M2C3 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;*
- c) Obiettivo Operativo:** *“Attuazione e monitoraggio degli interventi di “Efficientamento delle cittadelle giudiziarie”, previsti dalla linea di intervento “Efficientamento edifici pubblici” nell’ambito della componente M2C3 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;*
- d) Obiettivo Operativo:** *“Costruzione e miglioramento di padiglioni e spazi per strutture penitenziarie per adulti previsti dal Fondo Complementare nell’ambito della componente M5C2 del PNRR”;*
- e) Obiettivo Operativo:** *“Costruzione e miglioramento di padiglioni e spazi per strutture penitenziarie per minori previsti dal Fondo Complementare nell’ambito della componente M5C2 del PNRR”;*
- f) Obiettivo Operativo:** *“Attuazione del programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi ed immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni ed ex IACP comunque denominati”;*
- g) Obiettivo Operativo:** *“Impulso alla realizzazione e al completamento delle opere attraverso il tempestivo ed efficiente utilizzo dei fondi “progettazione degli enti locali”, “progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese” e “salva opere””.*

Dipartimento per la mobilità sostenibile

Obiettivo Strategico: *“Attuazione tempestiva dei programmi di estensione e riqualificazione delle infrastrutture delle zone retroportuali”.*

L’obiettivo strategico si articola nell’obiettivo operativo:

Obiettivo Operativo: *“Attuazione e monitoraggio degli interventi relativi alle “infrastrutture per le ZES”, previsti dalla “Strategia nazionale per le aree interne”, nell’ambito della componente M5C3 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”.*



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Obiettivo Strategico: *“Efficientamento dell’involucro edilizio”.*

L’obiettivo strategico si articola nell’obiettivo operativo:

Obiettivo Operativo: *“Redazione di un documento contenente le linee di indirizzo per la progettazione di una componente dell’involucro edilizio, la facciata, che tenga conto anche dello sviluppo di sistemi costruttivi e materiali aventi caratteristiche tecniche e tecnologiche innovative”.*

Obiettivo Strategico: *“Accelerazione dell’iter autorizzativo delle opere pubbliche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”.*

L’obiettivo strategico si articola nell’obiettivo operativo:

Obiettivo Operativo: *“Tempestiva emanazione dei pareri da parte del Comitato speciale PNRR”.*

Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *“Attuazione tempestiva dei programmi di estensione e riqualificazione delle infrastrutture stradali e autostradali, allo scopo di aumentarne la sostenibilità, la resilienza, la sicurezza e l’efficienza”.*

L’obiettivo strategico si articola in quattro obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Vigilanza e monitoraggio delle opere delle concessionarie autostradali, anche al fine di assicurare la loro funzionalità e la sicurezza delle persone e di definire tempestivamente eventuali interventi correttivi”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Vigilanza e monitoraggio delle strade di interesse nazionale gestite da ANAS S.p.A., anche al fine di assicurare la loro funzionalità e la sicurezza delle persone e di definire tempestivamente eventuali interventi di tipo correttivo”;*
- c) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione e monitoraggio degli interventi relativi alle ciclovie turistiche, nell’ambito della componente M2C2 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;*
- d) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione della Strategia Nazionale Aree interne - miglioramento dell’accessibilità e della sicurezza delle strade, prevista dal Fondo Complementare nell’ambito della Componente M5C3 del PNRR”.*



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Priorità politica 3 – Aumento dell'efficienza e della sostenibilità del sistema dei trasporti

Nell'ambito di tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per la mobilità sostenibile

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento della qualità del trasporto pubblico locale ed efficientamento della mobilità urbana sostenibile”.*

L'obiettivo strategico si articola in sei obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione e monitoraggio degli interventi relativi al “Rinnovo autobus TPL”, previsti dal Fondo Complementare nell'ambito della componente M2C2 del PNRR anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione e monitoraggio degli interventi relativi al “Rinnovo treni TPL”, nell'ambito della componente M2C2 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;*
- c) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione e monitoraggio degli interventi relativi al “Trasporto rapido di massa”, nell'ambito della componente M2C2 del PNRR e, in particolare, degli interventi elencati nella tabella allegata, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;*
- d) **Obiettivo Operativo:** *“Ripartizione del fondo nazionale per la contribuzione dello Stato agli oneri sostenuti dalle Regioni per i servizi di trasporto pubblico locale anche ferroviario, e monitoraggio dell'utilizzo dei fondi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo”;*
- e) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione e monitoraggio degli interventi relativi alle “Ciclovie urbane”, nell'ambito della componente M2C2 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;*
- f) **Obiettivo Operativo:** *“Potenziamento delle linee ferroviarie regionali finanziate dal PNRR e dal Fondo complementare nell'ambito della componente M3C1”.*

Obiettivo Strategico: *“Potenziamento del trasporto marittimo e riqualificazione funzionale dell'offerta portuale”.*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione e monitoraggio degli “interventi portuali” previsti dal Fondo Complementare con il “Progetto integrato porti d'Italia”, nell'ambito della componente M3C2 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;*



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

- b) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione e monitoraggio degli interventi relativi al “Piano nazionale del Cold ironing” previsti dal Fondo Complementare con il “Progetto integrato porti d'Italia”, nell'ambito della componente M3C2 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;
- c) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione e monitoraggio degli interventi previsti dal Fondo Complementare con il progetto “Navigazione green”, nell'ambito della componente M2C2 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”.

Obiettivo Strategico: “Miglioramento e trasformazione dei trasporti aerei”.

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Attuazione e monitoraggio degli interventi di “Digital innovation dei sistemi aeroportuali”, nell'ambito della componente M3C2 del PNRR, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;
- b) **Obiettivo Operativo:** “Coordinamento delle attività di predisposizione del Piano nazionale degli aeroporti, elaborando una nuova strategia per l'utilizzo degli aeroporti minori e integrando il trasporto aereo con quello ferroviario per la riduzione degli impatti ambientali”.

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Obiettivo Strategico: “Rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata”.

L'obiettivo strategico si articola nell'obiettivo operativo:

Obiettivo Operativo: “Aggiornamento delle Linee guida per la redazione dei Piani Regolatori di Sistema Portuale”.

Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici

Obiettivo Strategico: “Attuazione tempestiva dei programmi di estensione e riqualificazione delle infrastrutture ferroviarie, allo scopo di aumentarne la sostenibilità e la resilienza e di incrementare la sicurezza e l'efficienza del trasporto di persone e merci”.

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** “Vigilanza del Contratto relativo ai servizi di trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale sottoposti a regime di obbligo di servizio contratto intercity e monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo”;



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

- b) **Obiettivo Operativo:** *“Realizzazione delle opere inserite nel Contratto di programma RFI, parte investimenti, con particolare riguardo a quelle previste dal PNRR, eseguendo il monitoraggio degli interventi, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni di tipo correttivo, al verificarsi di scostamenti sui tempi e sugli obiettivi programmati”;*
- c) **Obiettivo Operativo:** *“Rinnovo del materiale rotabile e infrastrutture per il trasporto ferroviario delle merci, previsto dal Fondo Complementare nell'ambito della componente M3C1 del PNRR - sub investimento 1 Rinnovo locomotive merci e carri obsoleti e elettrificazione raccordi ferroviari RFI”.*

Priorità politica 4 – Miglioramento dell'efficacia dell'azione del Ministero e gestione sostenibile delle sue strutture

Nell'ambito di tale priorità politica, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali

Obiettivo Strategico: *“Semplificazione e accelerazione dei procedimenti, rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione e sviluppo della trasparenza e della qualità dei servizi”.*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Rafforzamento delle azioni previste nella pianificazione triennale, per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, con particolare riguardo alla gestione dei fondi europei, del PNRR e del PNC”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Miglioramento della performance, con particolare attenzione al rispetto delle scadenze e alla tempestiva emanazione dei decreti attuativi, attraverso l'uso continuo del sistema di controllo di gestione (Sigest)”.*

Obiettivo Strategico: *“Orientamento alla sostenibilità della gestione e del funzionamento del Ministero”.*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

- a) **Obiettivo Operativo:** *“Attuazione e aggiornamento del Piano per la gestione sostenibile del Ministero, con attenzione particolare alla riduzione dell'impatto ambientale”;*
- b) **Obiettivo Operativo:** *“Elaborazione e monitoraggio delle sotto-sezioni del PIAO relative all'organizzazione del lavoro agile, al fabbisogno e alla formazione del personale, alle pari opportunità e all'equilibrio di genere”.*



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Dipartimento per la mobilità sostenibile

Consiglio superiore dei lavori pubblici

Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto

Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *“Semplificazione e accelerazione dei procedimenti, rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione e sviluppo della trasparenza e della qualità dei servizi”.*

L’obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

- a) Obiettivo Operativo:** *“Rafforzamento delle azioni previste nella pianificazione triennale, per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, con particolare riguardo alla gestione dei fondi europei, del PNRR e del PNC”;*
- b) Obiettivo Operativo:** *“Miglioramento della performance, con particolare attenzione al rispetto delle scadenze e alla tempestiva emanazione dei decreti attuativi, attraverso l’uso continuo del sistema di controllo di gestione (Sigest)”.*

Per ciascuno degli obiettivi strategici e operativi suindicati, relativi all’insieme delle priorità politiche specificate, si rinvia alle schede dell’allegato 3, che descrivono i contenuti, nonché il programma d’azione degli stessi, con l’individuazione delle fasi, dei risultati attesi e degli indicatori.

Si forniscono, altresì, negli allegati 1, e 2 i quadri sinottici dei medesimi obiettivi strategici in correlazione, rispettivamente:

- alle priorità politiche, alle missioni e ai programmi di pertinenza in cui è articolato il bilancio del Ministero;
- agli obiettivi operativi di attuazione e ai Centri di responsabilità competenti alla loro realizzazione.

5. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Al Capo di Gabinetto, ai Capi dei Dipartimenti, al Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e al Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto, per lo svolgimento dei propri compiti, nonché per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l’anno 2023 nella tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativamente ai corrispondenti Centri di responsabilità amministrativa.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per la mobilità sostenibile, sono assegnate al predetto organismo in relazione alla propria autonomia



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

organizzativa, funzionale e contabile ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, come sostituito dall'articolo 20 del decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza, sono allocate nel Centro di responsabilità amministrativa "Gabinetto".

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno in corso d'anno, si intendono assegnate al Centro di responsabilità amministrativa titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle vigenti norme di organizzazione.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previe le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più Centri di responsabilità amministrativa.

Gli allegati formano parte integrante della presente direttiva, che viene inoltrata alla Corte dei conti, ai fini della registrazione a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

Nelle more della predetta registrazione, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa provvedono all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione del presente atto.

Sen. Matteo Salvini